

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id arretrato 20

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati.
Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore; si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida »

I Liberaloni,

che erano associati a questo mio giornale ed ai quali è piaciuto schierarsi con gli avversari del Governo fascista, incoraggiando così una ignobile immonda campagna che la storia giudicherà a suo tempo molto severamente, hanno disdetto quasi tutti l'abbonamento.

L'atto stupido non mi sorprende nè scuote l'esistenza del giornale, sebbene il mio giornale non abbia fondi. Dopo gli inviti, gli eccitamenti a passare all'opposizione, venutimi da varie parti, era naturale che questi sedicenti liberali (tipo Borzino) non avrebbero continuato il loro appoggio a chi possiede un pensiero rettilineo, una salda coscienza, un'austera rettitudine politica. Confido che non mi verrà meno l'aiuto finanziario degli amici che mi sono rimasti fedeli ed ai quali credo superfluo ricordare che il « Progresso » è giornale liberale-filofascista: perchè il Fascismo, che salvò l'Italia e la civiltà dalla oppressione bolscevica, ha diritto alla gratitudine dei buoni.

Adolfo Temperini direttore

Queste poche linee erano state già consegnate al proto quando mi giunse da Firenze un vaglia accompagnato dalle parole che qui riporlo: « A nome e per incarico ecc. invio al Progresso, gloriosa insegna d'Italiantà nella città del leccio, quest'offerta modesta ».

Sono espressioni di due anime elettissime, parole di due puri e valorosi combattenti della nostra ultima guerra redentrice.

Non è a dire di quanto conforto mi siano state nel presente momento in cui vedo non pochi del partito liberale distaccarsi dal mio periodico, disdirne l'abbonamento. E tutto questo dopo un trentennio di vita giornalistica, dopo tutto un passato limpido e coerente e dopo aver sostenuto sempre disinteressatamente per il partito aspre battaglie elettorali. Ma non importa: giudico gli uomini e la fede rimane salda e pura. E saldo come roccia rimane il Progresso pronto oggi domani e sempre a levar sul grugno dei borzini un servido « alalà » all'Italia e al Duce del Fascismo.

Il compito del Governo per rivalutare la lira

Economisti e finanziari insigni non hanno mai desistito dal ripetere, a proposito del continuo rialzo dei prezzi e del conseguente rincaro della vita, che occorre apportare a un simile stato di cose rimedi forti ed efficaci.

Come più volte hanno spiegato, questo rincaro delle derrate è dovuto in parte a cause economiche del post bellum, ma per la parte maggiore è la conseguenza del deprezzamento della lira e del relativo inasprimento dei cambi all'estero. Infatti la nostra lira è rinvilta a 21 centesimi oro e 100 franchi oro costano 482 lire carta italiana; ciò spiega già per due terzi il rincaro dei prezzi delle merci da 100 lire oro a 600 lire

carta. È dunque evidente che il miglior mezzo per attenuare i prezzi e l'alto costo della vita consiste nel vincere il deprezzamento della lira carta e nell'iniziare la sua rivalutazione. E' questo un compito molto arduo che costituisce il primo ed il maggiore problema della politica finanziaria ed economica, ed a cui lo Stato dovrà rivolgere tutta la sua attenzione.

Rileviamo con soddisfazione che il Governo si è prefisso tale compito. Infatti la riduzione della circolazione, che l'on. De Stefani aveva annunziata e che finora era un'affermazione contabile, è divenuta in questi giorni un fatto compiuto. L'abbruciamento di 128 milioni di biglietti di Stato ritirati dalla circolazione sta a rappresentare materialmente le buone direttive del Governo, una prima prova di fatto della politica del Tesoro che negli intendimenti del Ministro deve tendere inflessibilmente, con la riduzione della circolazione, alla rivalutazione della lira.

La parabola finora ascendente della circolazione dei biglietti di Stato, che da 525 milioni era salita con la guerra e dopo fino a 2428 milioni, entra nella fase discendente. Se il Governo persisterà — come tutto fa credere — su questa via avremo un miglioramento delle nostre condizioni di vita.

Per solo effetto del deprezzamento della moneta cartacea noi siamo obbligati a pagare ogni articolo di consumo quattro volte e mezzo il suo prezzo in oro. Moneta deprezzata e basso costo della vita sono termini fra di loro inconciliabili. Se un paese non sa liberarsi dal rinvio della moneta deve subire l'alto costo della vita.

Il piano d'azione, dunque, del Governo nazionale per la difesa della lira deve essere assecondato da tutto il popolo in quanto solo allora avremo i desiderati ribassi nei generi di consumo quando avremo debellata tutta l'ingente bardatura di carta deprezzata e di biglietti rinviliti buttati a miliardi su di un mercato impotente ad assorbirli.

Bisogna ritirare dalla circolazione e bruciare, bruciare questi biglietti che necessità e fiacchezza di finanza riversarono sul nostro Paese nel periodo del dopo guerra, aumentando la circolazione cartacea da meno di 3 miliardi a più di 20 miliardi!

Assecondiamo, sì, le buone direttive del Ministro De Stefani, l'azione di di-

fesa della moneta da lui già iniziata e vedremo, ripetiamo, diminuire l'alto costo della vita con grande sollievo di tutti.

Il pensiero rinnovatore del Fascismo

L'avvenimento più importante di questi giorni, motivo per noi pure di vivissima soddisfazione, è stato il Congresso di Bologna per le Istituzioni fasciste di cultura. In tale solenne occasione convennero nella dotta città le vive energie del pensiero italiano.

Con tali Istituzioni il Fascismo chiama tutti i cittadini di buona volontà a partecipare all'opera di cultura che esso fa con le conferenze, gli opuscoli, i libri, i giornali. Il Fascismo vuole che dall'Italia s'irradi nel mondo nuova luce di sapere, di vita e di verità.

Non si può non augurare che organismi consimili sorgano dappertutto e specialmente là dove la cultura è meno diffusa.

Nel campo fascista

Allo scopo di celebrare con fraterna bichierata il trionfo del console della « Ferrucci » Tullio Tamburini nella foto verticizia giudiziaria con Umberto Banchelli si radunarono l'indomani della fine del processo al Caffè Moderno, una settantina di combattenti fascisti e di ufficiali della 92 Legione. La riunione ebbe un sipaticissimo carattere di schiettezza e di cordialità. Le note di Giovinezza e della Marcia Reale, ripetutamente eseguite dall'orchestrina del Caffè, ne significarono il tono prettamente fascista. Tra i presenti notammo il cav. Alfredo Barlesi, segretario politico del Fascio di Firenze, l'on. Carlo Corsi, patrono di Tamburini nella causa contro Banchelli, l'ass. comm. Colonnello Mazzucchelli, il centurione Marasco Sestini della Federazione Prov. Fascista, Rodolfo Gazzaniga, redattore della « Nazione » e corrispondente del « Popolo d'Italia », il dott. Alberto Luchini redattore della « Conquista dello Stato e di Battaglie, Fasciste » e consigliere dell'A. N. C. il capitano Angelini del Consiglio Direttivo dell'A. N. C., il consigliere comunale Casati, l'ing. Puliti del Consiglio Direttivo dell'Ass. Mutilati e tanti altri.

Il cav. Barlesi a nome del P. N. Fasi, congratulò col console Tamburini per il trionfale esito del processo; analoghe dichiarazioni di simpatia fece Zugarini per l'A. N. C. — Rispose il Console Tamburini improvvisando un nobilissimo discorso nel quale espresse il proprio gaudio per la riportata vittoria, non in quanto semplicemente egli l'abbia giudicata una personale soddisfazione, ma soprattutto come una nuova battaglia vinta contro l'Aventino.

Anche l'on. Carlo Corsi, festeggiatissimo, riconfermò la propria salda fede nelle fortune del Fascismo e dell'Italia.

VARIE

ONORANZE A S. M. IL RE. — A Roma è sorto un Comitato per rendere devoto omaggio al Sovrano in occasione del 25. anniversario del suo Re-

gno. Tale comitato ha stabilito di organizzare una grande manifestazione nazionale. L'11 novembre dall'Altare della Patria i Sindaci di tutti i Comuni d'Italia saliranno al Quirinale per portare al Sovrano il saluto di tutto il popolo italiano.

LA CORTE DI CASSAZIONE stabilisce la massima che i militi della milizia volontaria sicurezza nazionale in servizio vanno, riguardati quali pubblici ufficiali, e che, in quanto tali, sono protetti da tutte le garanzie di legge.

Addiamo ai Militi Nazionali, ai fascisti ed alla cittadinanza tutta, una recentissima sentenza emessa dalla Corte di Cassazione di Roma e che rappresenta una solenne consacrazione del carattere pubblico e nazionale rivestito presentemente dalla Milizia Nazionale quando essa eserciti i propri compiti.

I fratelli Luigi e Domenico Regge, resisi colpevoli di minacce e violenze contro una camicia nera e due capi squadra della M. V. S. N. per il fatto che questi ultimi avevano proceduto contro di essi a perquisizioni ed arresti, erano stati chiamati a risponderne davanti al Pretore di Susa. Codesto Giudice, tenendo in considerazione anche la circostanza che i militi in parola non erano stati accompagnati nelle loro operazioni da un Ufficiale di P. S. o da un militare dei RR. CC., mandò assolti i due imputati.

Il Procuratore del Re di Torino, per altro, non riconoscendo negli appartenenti alla M. V. S. N. la qualità di pubblici ufficiali, confermò la sentenza del Pretore.

In seguito a ciò il Procuratore del Re inoltrò ricorso alla Corte di Cassazione contro la sentenza del Tribunale. La Cassazione, preso in esame il ricorso, ha giudicato come — attesa la sostanziale assimilazione della Milizia Nazionale al Regio Esercito e la conseguente considerazione che i militi volontari operino anch'essi in servizio dello Stato e nell'interesse sociale, vegliando al mantenimento dell'ordine e al rispetto delle leggi — gli appartenenti alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale debbano venire riguardati quali pubblici ufficiali; e che perciò, allorché prestino servizio, godano di tutte le garanzie loro indispensabili per l'adempimento dei propri compiti, e vengano dunque protetti dalle sanzioni penali fissate dalla legge contro chi offende un pubblico ufficiale.

Quanto all'argomento addotto primamente dal Pretore di Susa — la mancata presenza, cioè di un ufficiale di P. S. o di un militare dei RR. CC. —, la Cassazione lo ha apprezzato come destituito d'ogni valore giuridico, non considerando detta disposizione se non come una norma di regolamento interno la cui inosservanza non diminuisce la qualità di pubblico ufficiale, negli appartenenti alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale allorché prestino servizio.

Di fronte alla massima del supremo interprete del Diritto Nazionale s'infrangono così e disperdono le stolte pre-

tese settarie, tendenti a far apparire la Milizia Volontaria come un istituto partigiano.

L'IMPOSTA DEL REDDITO AGRARIO. — Il senatore Cannaviva ha in questi giorni richiamata l'attenzione del Ministero delle Finanze su due punti concernenti tale imposta.

Come è noto il Ministro emanò una circolare per la quale il proprietario, che avesse dato in affitto le sue terre, doveva fare la dichiarazione, elevando a presunzione di cultura diretta o cultura a mezzadria, la iscrizione catastale; e questo non è giusto. Perché si colpisce d'imposta chiunque risulta proprietario di fondi e non si ascoltano le rimostranze di chi, pur essendo proprietario del fondo, non ha reddito agrario diretto.

Il sen. Cannaviva espresse la fiducia che il Ministro vorrà esaminare con la maggiore premura e diligenza questi due particolari, e l'on. De Stefani diede affidamenti in proposito.

VERSI. — Sono di Giuseppe Proccacini: loro titolo Sogno di amore.

*No, non svanire o sogno dell'amore
tu che liete speranze infondi al core;
come appassisce per l'arsura il fiore
così senza di te quest'alma muore.*

*Sale dell'usignolo il dolce verso
come un inno d'amor pel cielo terso;
la primavera appare tutta in festa
a quel canto che amor nel cuor ridesta.*

*O sole, o luna, o stelle luccicanti
belle come il sorriso degli amanti,
dite a quell'angioletto di fanciulla
che senza l'amor suo la vita è nulla.*

PENSIERO MORALE. — E' di Carlo Vitalini.

La vecchiaia è veneranda ad ogni spirito bennato. Nell'antica Sparta era legge che i giovani si alzassero alla venuta d'un vecchio, che tacevano quando ei parlava, che gli cedessero il passo incontrandolo.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Come i lettori del « Progresso » già sapranno i sarrocchiani si sono decisamente staccati dal partito liberale o, per dir meglio, dalla direzione del medesimo. I sarrocchiani stanno costituendo un partito liberale nazionale, ed a ricoprire la carica di segretario generale han già chiamato l'egregio concittadino dott. Luigi Barzetti.

Anche gli altri, che non intendono dare la propria collaborazione al Governo fascista, stanno riorganizzando la Sezione e già sono stati nominati quattro fiduciari con l'incarico di regolarizzare nelle forme che saranno stimate più opportune la questione dei locali e degli atti della precedente sezione.

Intanto abbiamo delle manifestazioni nettamente antifasciste. Per ultimo al teatro dei Rozzi vennero lanciati dal loggione fogli volanti che provocarono un vivo fermento tra i fascisti presenti in teatro. E fu in seguito a ciò che, dalla Questura, vennero eseguite, simultaneamente perquisizioni nelle abitazioni di alcune note personalità. Queste perquisizioni dettero esito assolutamente negativo, ma sta il fatto che da qualche tempo qui in Siena e in tutta la Provincia vien svolta

più o meno palesemente una propaganda antinazionale.

Si è costituito un Consorzio per la difesa del vino tipico del Chianti e della sua marca d'origine. Fino ad oggi a traverso le forme più svariate ci veniva venduto per Chianti vino che del Chianti non aveva... che l'etichetta attaccata al collo del fiasco.

Il Consorzio, giustamente, intende che quando il consumatore chiede Chianti abbia il vero e genuino prodotto del classico territorio.

Come è noto anche il vino della collina di Montalcino è squisitissimo. Eppure, chi vende nei pubblici esercizi, nelle trattorie, il vero e genuino prodotto? Se vogliamo bere un bicchier di vino buono occorre comprarlo direttamente dai proprietari. N. d. D.

Da Casteldel piano

Coll'intervento dell'on. deputato Gino Aldi Mai e di numerose altre personalità domenica mattina, 29, fu inaugurato il servizio telefonico pubblico.

A mezzogiorno autorità, rappresentanti di Sodalità ed invitati si riunirono a banchetto, e prima che terminasse parlarono il Sindaco, l'on. Aldi Mai — festeggiatissimo —, l'assessore della frazione di Montegiovi e il comm. Ginanneschi. Furono spediti telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, al Ministro delle comunicazioni on. Ciano, al Prefetto della Provincia gen. Maggiotto e all'on. Gaspero Ciacci.

Da Buonconvento

In questo Asilo infantile, che nel breve giro di men che due anni dalla riapertura sotto l'ottima direzione delle Suore del Carmelo, ha raggiunto gli 85 iscritti e ha dato saggi apprezzatissimi di esercizi froebeliani, di lavori eminentemente educativi, si è chiuso un ciclo di rappresentazioni drammatiche, offerte alle famiglie dei soci, eseguite con garbo, disinvoltura e brio da un eletto stuolo di fanciulle, fra le quali dobbiamo in particolar modo notare le signorine Cantini Eleonora, Castellani Bice, Donati Derna, Donatini Elisabetta, Gentili Perla, Grevi Tina, Liberati Quintilia e Papi Eugenia, con i giovanetti Leonini Giovanni e Maria.

Del pieno successo di tali rappresentazioni devotesi lode e merito alla maestra signora Grevi Marianna ed alla signorina Cordelia Papi, le quali all'accurata e sapiente scelta delle produzioni hanno aggiunto un impegno ed una abnegazione ammirabili nell'istruire le piccole attrici, per modo da ricavarne effetti ed esecuzioni superiori ad ogni migliore aspettativa.

E perchè poi dai geniali trattenimenti derivasse alla istituzione anche un utile pecuniario, le prefate signora Grevi e signorina Papi, con felice idea iniziarono una fiera gastronomica che grazie alla efficace collaborazione pure della maestra Gina Gorelli, della signora Annita Cappelli, e delle signorine Andreotti, Zina Capaccioli, Bice Cantini e Rina Farnetani, e grazie ai numerosi e gustosi doni offerti dai maggiorenti del paese e specialmente dalle nostre grandi aziende agricole fruttò ben L. 870 e lasciò in tutti la massima soddisfazione.

CRONACA

PROMOZIONE. — Il concittadino nostro residente a Roma, sig. Baldassarre Arrighi, è stato promosso Ispettore delle Ferrovie dello Stato.

I nostri rallegramenti all'amico carissimo. La promozione conseguita è meritato riconoscimento delle sue doti elettissime, non che dei suoi preziosi servizi di funzionario.

PRO INTERESSI CITTADINI. — In seguito a vive premure fatte anche dall'on. sindaco sig. Guido Angelini e dal Direttorio del Fascio, l'on. Paolo Orano ha ottenuta dal Ministro dei Lavori Pubblici il ripristino del servizio auton-

bilistico Montalcino-Torrenieri. Il Ministro on. Giuriati, riconoscendo che Montalcino non poteva e non meritava di rimanere senza comunicazioni con la ferrovia, ha disposto che la istanza che sarà presentata (sollecitamente senza dubbio) dal nostro Comune venga messa in istruttoria per la concessione del servizio stesso.

LA SACRA DELLA UNIONE OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO. — [Nell' adunanza generale 26 dicembre u. s. fu deliberato di festeggiare in quest'anno il 40 anniversario della fondazione del Sodalizio. Sappiamo a tal riguardo che desiderio di alcuni soci è che i festeggiamenti coincidano con la Mostra Zootecnica, la quale si effettuerà in Montalcino nei giorni 27 e 28 agosto venturo. Notisi che la fondazione della Unione Operaia risale al 1885 e il suo primo Statuto porta la data 2 agosto.

BENEFICENZA. — Offerte pervenute al Ricovero di mendicanti dal 1. giugno 1924 a tutto febbraio 1925:

R. Confraternita di Misericordia 2 fiaschi vino. Signora Marietta Fioravanti ved. Brigidi lire 30 e 4 fiaschi vino. Francesca ved. Corbelli in più volte 12 fiaschi vino e 2 bottiglie d'olio, Canonico don Gaetano Petriani 5 fiaschi vino, Giovanni Tozzi una damigiana di vino. Serafina ved. Tempesti 25 litri vino. Canonico don Ferruccio Ferri 2 fiaschi vino. Ruggero Fommei 4 fiaschi vino. Comm. maur. Augusto Guido Nozzoli lire 50. Francesca ved. Tarozzi lire 20. Elvira ved. Donzellini una damigiana di vino (litri 30). Dott. Carlo Padelletti in più volte uva hg. 38,500 e un quintale di vino. Signora Anna Biondi hg. 20 di uva. Arc. prof. Silvio Monaci castagne chili 8 e 12 litri di vino. Giuseppe Faticcher e figli 5 fiaschi vino. Bulgaresi Elena lire 28 (cioè lire 2 per ogni ricoverato). Ciacci Marta 4 fiaschi di vino e chil. 0,960 formaggio. Fiaschi Camillo fiaschi 2 di vino. Signora Franceschini ved. Ricci 7 fiaschi vino e lire 30. Signora Annunziata Galassi ved. Angelini lire 50. Signor Ugo Angelini e famiglia lire 70 (cioè lire 5 per ogni ricoverato.) più un cappone, una gallina chili uno di salciccia, chil. 27 di patate e 2 fiasconi di vino. Boccardi Angelo 1 fiasco di vino. Signor Biondi Gontrano lire 65 (cioè lire 5 per ciascun ricoverato). Terrosi Torello 1 fiasco vino e 1 chilo di mele. Signora Argia Costanti chilg. 27 di pane e 4 fiaschi di vino. Signor Vieri Padelletti chil. 11 di fichi secchi. Caselli Giovanni 1 fiasco di vino. Signora Zaira Galassi ved. Padelletti 2 fiaschi vino. Corpo musicale in onore di S. Cecilia un pranzo, speso come da nota lire 100. Antichi Angelo 2 chili di carne, 1 chilo di pasta, 5 fiaschi di vino e un dolce per ciascun ricoverato. Pierangioli Giuseppe 3 chili carne, 6 fiaschi di vino, minestra, chil. 0,840 e dolci 20. Signor Antonio Salvioni chil. 0,900 cacio e chil. 1,900 olio. Prof. Luca Fioravanti e sorella sig. Marietta nell'anniversario della morte del loro padre dott. Carlo lire 100 e 2 fiaschi vino. sig. Clemente Santini 4 fiaschi vino. Soccorso Guerrini 2 fiaschi vino. Amedeo Galli 5 litri vino.

VIRGILIO PISANI

Si estinse, di anni 83, il giorno 19 del mese ora decorso. Noi ne salutiamo la memoria con animo riverente, perchè fu uomo laborioso, e perchè reduce dalla campagna del 1866 per l'indipendenza nazionale. Era vecchio e andava ancora superbo delle medaglie al valore che là, sui campi di battaglia, aveva conseguite. Era vecchio e vivo si manteneva in lui il sentimento di italianità, accesa la fiamma della religione della Patria.

Per quei superstiti dell'ultima nostra guerra redentrice, che non hanno avuto scrupolo di accodarsi agli avversari del Governo fascista, ingrati verso lo stesso

loro magnanimo commilitone Benito Mussolini, al quale si deve la esaltazione del sacrificio della guerra e la valorizzazione della vittoria, — per quei combattenti, diciamo, il nome di Virgilio Pisani e di tanti altri vecchi reduci, morti poveri, ma che tennero sempre alta la fede, suona aspra rampogna, severo rimprovero.

Che una luce di serenità e di pace splenda sulla tomba di Virgilio Pisani, di questo umile cittadino e prode soldato.

Al trasporto della salma al cimitero presero parte la Musica, la rappresentanza della Società Reduci e Fratellanza Militare, la Società di mutuo soccorso fra gli operai ed altri Sodalizi. Il carro funebre, preceduto dal Clero era seguito dai figli e dalle Associazioni. Tra le corone di fiori, bellissima quella inviata con nobile pensiero dalla famiglia Angelini.

Alla vedova ed ai figliuoli Santi, Domenico e Ottavia inviamo sentite condoglianze.

Severa ved. Capaccioli

La sua lunga esistenza si riassume in una sola ma bella parola: *Famiglia*.

Ella, infatti, visse i suoi 79 anni chiusa in quel sacrario di affetti, nel fido seno dei cari suoi ed intenta alla sua azienda commerciale. Ma la figura di lei, di Severa Capaccioli, pur così esemplare nelle pareti domestiche, s'innalza di più ancora dinanzi a noi ricordando che in lei al culto della famiglia si univa fervido il sentimento di Patria, tanto che in questi due ultimi anni ella si allietava della rinascita dei valori spirituali e nazionali.

Pace all'estinta, ed i figli, i nipoti e i congiunti accolgano l'espressione del nostro rammarico per il lutto che li ha colpiti.

I funerali della signora Severa Capaccioli, effettuati la mattina del 23, il giorno dopo la morte, furono una bella, indimenticabile manifestazione di cordoglio essendo convenute ad accompagnare la salma al cimitero persone di ogni classe sociale, dalle più distinte alle più umili: testimonianza questa della stima affettuosa che la famiglia, e in particolar modo il carissimo amico sig. Carlo Capaccioli, raccoglie in mezzo a noi.

Il carro funebre, preceduto dal clero, era seguito dai nipoti dell'estinta, da un gruppo numeroso di signore e signorine e da una lunga fila di cittadini.

Il corteo mosse da piazza Margherita, dove è l'abitazione Capaccioli, sostò verso la Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo per l'esequie e proseguì poi per il cimitero. Qui il giovane fascista Duilio Temperini salutò la salma con ben ispirate parole.

La Presidenza della Unione Operaia di Mutuo Soccorso inviò al figlio Carlo, socio e consigliere, la seguente lettera di condoglianza:

Montalcino, 22 marzo 1925

Ill.mo Signore,

In questo momento di dolore per Lei, vedendosi rapire dalla morte la madre diletta, crediamo di farci sicuri interpreti dei sentimenti di tutti i nostri consoci inviando a Lei ed alla sua famiglia vivissime condoglianze.

Con ossequio

p. Il Presidente
G. Bovini

Il Segretario
Adolfo Temperini

Coloro, che col presente numero ricevono per la prima volta il *Progresso* e non intendono abbonarsi, facciano grazia di respingerlo subito.

SAN QUIRICO D'ORCIA e la sua Amministrazione civica

Ci piace segnalare ai nostri lettori l'opera dell'Amministrazione comunale di San Quirico d'Orcia dal momento in cui passò al Fascismo ed ebbe, come ha tuttora, per segretario un giovane intelligentissimo, il sig. Ferdinando Zamperini, che è l'anima, la forza propulsiva, dell'Amministrazione medesima. La relazione schematica, che oggi pubblichiamo in seguito ai dati che abbiamo potuto procurarci, è testimonianza eloquente di quest'opera illuminata e feconda diretta al migliore avvenire del paese che abbiamo vicino, ed al quale ci uniscono vincoli di fervida simpatia.

Sovrimposta applicata al bilancio 1925 lire 76,696,68.

Sovrimposta vincolata nell'esercizio finanziario 1923 (anno dell'assunzione in carica dell'Amministrazione fascista) lire 13,275,48. Sovrimposta come sopra vincolata nell'esercizio 1925 lire 22,441,98. Disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 1923 lire 37,579,27. Disavanzo come sopra al 31 dicembre 1924 come da verbale di chiusura di esercizio lire 1,554,49.

Nell'esercizio, dal giugno 1923 al 31 dicembre 1924, l'opera dell'Amministrazione fascista è tracciata nelle linee seguenti.

Proceduto all'adattamento di un fabbricato a Scuole comunali. Ammontare della perizia lire 24,000. Speso lire 25,812,10.

Proceduto alla sistemazione del lastrico delle vie principali. Prevedute lire 76,000. prese al presente giorno lire 67,062,35.

Proceduto al risanamento igienico dell'abitato con il completo, incanalamento di tutte le acque putride rifiutate dagli acquai. Previsione lire 57,000 spese lire 20,417,77. La economia riscontrata si deve all'aver usato per la costruzione delle chiaviche, copertura delle medesime, lastricatura interna ed esterna, il materiale di rifiuto del vecchio lastrico.

Proceduto alla installazione della energia elettrica per la pubblica illuminazione. Spesa d'impianto lire 100,000 da pagarsi in 15 anni.

Proceduto alla sistemazione del pubblico Cimitero. Ammontare della perizia lire 2,000. Speso lire 2,432,40.

Riscattate lire 403,20 dal Comune di Porto Maurizio per spedità romane consumate da Doretto Giovanni emigrato da questo Comune fino dal 1870, più lire 639,60 per il titolo di cui sopra da Sani Maria emigrata da S. Quirico il 20 febbraio 1920, — e come sopra dal Comune di Montepulciano per spedità consumate dall'esposto Torinelli Torello emigrato da questo Comune fino dal 1894.

Progetti in corso.

Sistemazione strada di Ospedaletto. Ammontare della perizia lire 10,740; somma richiesta dall'amministrazione agli utenti lire 6340; somma da pagarsi dal Comune lire 4600 che trovasi già accantonata presso l'esattore dovendo iniziarsi quanto prima i lavori.

Costruzione del pubblico macello. Ammontare della perizia lire 50,000, somma tenuta in deposito fruttifero presso la Esattoria. E' imminente l'apertura d'asta per l'appalto dei lavori.

Costruzione, di 30 pubblici porcili. Ammontare della perizia lire 33,000. Somma tenuta in deposito fruttifero. Presto si appalteranno i lavori.

Costruzione di un nuovo edificio scolastico. Progetto già approvato. Ammontare della perizia lire 100,000. Preveduta nel Bilancio del corrente esercizio la somma necessaria per l'ammortamento mutuo di lire 50,000. Per le rimanenti lire 50,000 è stata invocata l'applicazione dell'art. 11 del R. D. 3 dicembre 1923 sull'edilizia scolastica.

Allargamento della strada esterna di via dei Fossi. Ammontare della perizia lire 13,000 (da approvarsi dal Consiglio). Per tale lavoro si approfitta dal beneficio concesso dal R. D. Legge 4 Maggio 1924, n. 872.

Vendita del rudere che costituiva la vecchia fonte per potere col ricavato procedere alla copertura della nuova.

Promossa la domanda di aggregazione da parte della totalità degli elettori della frazione di Ripa d'Orcia a questo Comune (domanda già approvata ed inoltrata alla Superiore Autorità).

Richiesta al Comune di Pienza la revisione dei confini al fine di stabilire l'appartenenza nei riguardi amministrativi del podere Spaliarda, oggi appartenente al detto Comune sebbene situato entro i confini del Comune di S. Quirico.

Inviata al Ministero della P. I. domanda tendente ad ottenere un sussidio per provvedere le scuole di arredi e materiale scolastico.

Richiesta con nota 6 febbraio 1925 in vendita ai Conti Cervini l'acqua della « Polla del saragio » al fine di provvedere questa popolazione di acqua potabile. Ottenuta risposta negativa. Interessata la R. Prefettura per la concessione (Provvedute L. 10.000 per progetto di massima). Per il venturo esercizio già si prevede una nuova entrata per fronteggiare l'ammortamento del mutuo occorrente.

Notisi che la spesa sostenuta per i vari Commissari Prefettizi in più periodi e cioè negli anni 1919, 1920, 1921 e 1922, ammonta a L. 30.758,00.

Noi ci compiaciamo con la detta Amministrazione comunale, e siamo certi che vorrà perseverare nell'opera sua così premurosa pel benessere della popolazione sanquirichese.

FIERE NEL SENESE

(Mese di aprile)

Domani 6 a Siena, a S. Quirico d'Orcia, a Castelnuovo Berardenga e a Chiusi, 7 Buonconvento e a Cetona, 10 a Tortona e in Pienza, 13 a San Rocco di Sovicille, 14 a Sinalunga e a Radicofani, 15 alle Serre di Rapolano, 20 in Buonconvento, a Sovicille, a Radda e a Chianciano, 22 in Montalcino, 23 a Castellina in Chianti, 24 a Sarteano, 25 in Asciano.

SOCIETA' ANONIMA Cooperativa di Consumo "APE", TORRENIERI

Bilancio consuntivo al 31 dic. 1924

Situazione patrimoniale

Attività	Importo
Cassa	L. 281,70
Mobili	« 2671,20
Merci in Magazzino	« 25213,85
Somme a pareggio	L. 28166,75
Passività	Importo
Debiti verso fornitori	L. 9393,70
Debiti diversi	« 1000,00
Capitale azionario L. 16700 —	« 16868—
Fondo di riserva « 168 —	
	L. 27261,70
Utile netto dell'esercizio	« 905,05
Sommario	L. 28166,75

Conto economico

Rendite	Importo
Utile lordo sulle vendite	L. 4249,34
Abbuoni	« 3,76
Somme a pareggio	L. 4253,10
Spese d'ordin. ammin.	Importo
Pigioni ed assicurazioni L. 400,00	
Stampe e cancelleria « 694,60	
Posta, teleg. e telefono « 80,00	L. 1174,60
Viaggi a Siena	« 115,50
Abbonam. dazio liquori	« 800,00
Riparazioni e ammortam. mobilio	« 296,80
Spese legali di costit. Società	« 907,15
Lavori murari	« 54,00
	L. 3348,05
Utile netto dell'esercizio	« 905,05
Sommario	L. 4253,10

Il Presidente Il Segretario
Arrigo Fontanelli Leopoldo Madioni
I Sindaci don Ambrogio Tiberti, Salvatore Brasini, Giovanni Pinsuti.

"Il Progresso",

Giornale Liberale Monarchico

Gli abbonamenti si ricevono, dal direttore Adolfo Temperini (via Lapini n. 11) — Montalcino.

Per cambiamenti di indirizzo avvertire subito.

ORARIO FERROVIARIO

in vigore dal 1° Gennaio 1925

PARTENZE DA SIENA

Per Empoli : 5,05-8,25-13,30-16,25-17-20,10

Per Chiusi : 5,30-9,34-14-19


Per Grosseto : 5,30-12,40-19

ARRIVI A SIENA

Da Empoli : 9,17-11,12,10-15,20-17-18-21,40

Da Chiusi : 7,55-13-14,55-19,54

Da Grosseto : 7,55-14,55-22,7.

 *Avvisi commerciali, reclame, annunci di morte, ringraziamenti e quanto altro di indole personale, privata, sono inserzioni a pagamento e come tali soggette alla tassa governativa da pagarsi all'Ufficio del Registro. Per conseguenza qualunque inserzione di tal genere, che non sia accompagnata dal relativo prezzo, passerà agli onori del cestino.*

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella"

Alla Prem. Tipografia "La Stella,"

MONTALCINO (Siena)

VIA SOCCORSO SALONI N. 15

Trovansi un deposito di stampati varii, fra

i quali: Conti stime e correnti, libri cassa,

libretti colonici, spedizioni ferroviarie tutto

a prezzo di assoluta concorrenza.



A richiesta inviamo il preventivo per qualunque lavoro.